

di Roma sottrattisi il 7 ottobre 1943 alla proditoria cattura voluta dalle gerarchie nazi-fasciste. Giorno tristissimo il 7 ottobre 1943; certo il più triste che abbia conosciuto l'istituzione nel corso della sua lunga storia. Sembrò quel giorno che una bufera immane, tutto travolgendo, stesse per stroncare per sempre l'Arma.

Ma non fu così.

L'ignominioso e sleale piano dell'oppressore - cui troppe preoccupazioni destava la presenza in Roma, immediata retrovia del fronte, di un così forte numero di fedelissimi che nelle tragiche giornate dell'8 e 9 settembre erano stati tra i primi a sbarrargli la strada della Capitale combattendo a San Paolo e alla Magliana - fallì in pieno il suo scopo poiché 6000 e più carabinieri riuscirono in quella piovosa giornata d'autunno a sottrarsi alla cattura, pur preparata nel più grande segreto e con la meticolosità teutonica.

Quel giorno il popolo romano dette la misura di quanto grande e generoso fosse il suo cuore e di quanto amore nutrisse per i Carabinieri. I cittadini romani tutti, senza distinzione di classe, pur coscienti delle gravi responsabilità cui andavano incontro, gareggiarono nel soccorrere ed occultare i carabinieri accogliendoli nelle loro case, provvedendoli di denaro e di abiti borghesi perché - così mimetizzati - meglio riuscissero a sottrarsi alle ricerche che le deluse SS tedesche, coadiuvate da alcuni rinnegati italiani, avevano, sin dalle prime ore della

organizzazione clandestina, che tutto il popolo romano conosceva ed appoggiava, nota sotto il nome di "Bande dei Carabinieri di Roma". Costituiti in squadre, in gruppi, in bande, i carabinieri furono ancora una volta all'altezza delle loro migliori tradizioni poiché essi costituirono il tessuto connettivo del Fronte Clandestino Romano, la materia prima inalterabile e ricca di vitalità, preziosa in ogni impiego ed in ogni impresa. La loro attività non conobbe né sosta né limite; girarono infaticabili per case, magazzini, nascondigli, trasportando armi ed esplosivi; organizzarono atti di sabotaggio; costituirono squadre specializzate nel servizio informativo; soffrirono la fame, si sottoposero ai più umili lavori e sempre braccati dalle SS.

La reazione nazi-fascista, favorita da ignobili traditori, non tardò,



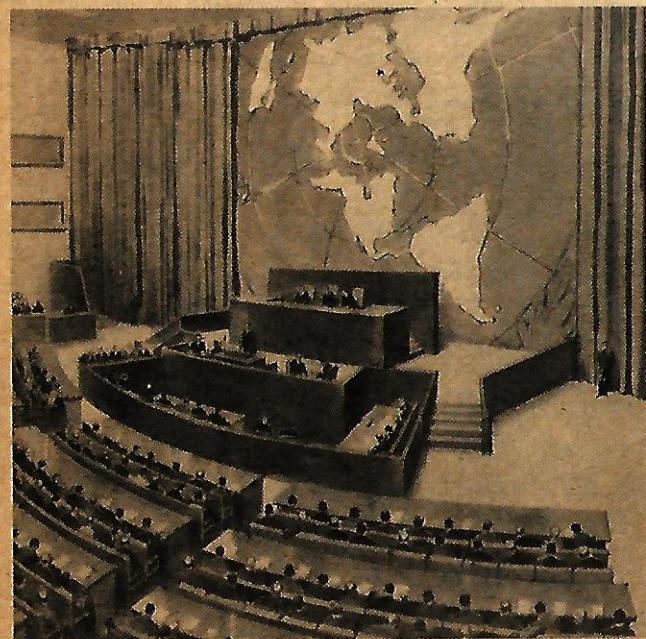
Prosegue l'aggiornamento dei reparti motorizzati dell'Arma. Nella foto, una squadra di allievi motociclisti della Scuola Sottufficiali di Firenze con mezzi di recente adozione.

CALDEGGIATA L'AMMISSIONE DELL'ITALIA

LA SEDUTA INAUGURALE dell'Assemblea delle Nazioni Unite

L'Assemblea Generale dell'ONU tiene la sua prima seduta a New York sotto la presidenza di Henry Spaak. Aprendo i lavori il Presidente degli Stati Uniti, Harry Truman, afferma che il popolo americano ha abbandonato per sempre i

principi dell'isolazionismo e intende contribuire con tutte le sue forze "per l'istituzione e il mantenimento di una giusta e durevole pace fra le nazioni del mondo". Dopo aver sottolineato che l'ONU ha nel suo programma la soluzione dei problemi sorti dalla guerra, Truman afferma che "gli sforzi per il raggiungimento di una pace permanente devono essere basati sulle quattro libertà fondamentali: libertà di parola, libertà di religione, libertà dal bisogno, libertà dal timore", ribadendo la vecchia teoria di Roosevelt. Poi aggiunge che occorre raggiungere un accordo per stabilire il controllo internazionale dell'energia atomica in modo da assicurarne l'uso per scopi pacifici. L'ammissione dell'Italia nell'ONU, da cui è tuttora esclusa, viene caldeggiata da un comitato presieduto dall'ecuadoriano Omero La Fonte.



Verso le grandi decisioni. I rappresentanti di cinquantuno Paesi dell'Organizzazione delle Nazioni Unite, radunati in Assemblea Generale nel salone della nuova sede permanente a Nuova York.

RISORGIMENTO INDUSTRIALE NEL SUD

UN ALTOFORNO CHE RIACCENDE una secolare speranza

Le acciaierie, come tutte le industrie dell'Italia centro-meridionale, alla data dell'8 settembre 1943 erano scomparse dalla scena economica del nostro Paese. Ma qualcosa era rimasto acceso sotto la cenere degli stabilimenti di Bagnoli, la volontà della laboriosa Campania ad allinearsi allo spirito della rinascita nazionale. Una città industriale sta risorgendo. Ripescate dal mare pezzo per pezzo, 120 gigantesche gru contorte stanno rialzando verso il cielo il loro lungo collo d'acciaio; i grandi motori elettrici, naufragati nella vandalica rovina, stanno per tornare in funzione, e così il forno e l'altoforno. Una città intera sta risorgendo a vita nuova. È il sintomo che la ripresa nazionale non conosce distinzioni di latitudine. Dopo tre anni, il cerino di una madrina ha riacceso la vita di uno stabilimento e di una secolare speranza di riscatto.

LA RICOSTRUZIONE EDILIZIA richiede 640 miliardi

Il risultato di uno studio condotto dalla Commissione Italiana dell'UNRRA relativamente al problema edilizio in Italia rivela l'entità del danno subito dal nostro Paese per i fatti bellici: i vani danneggiati sommano a 4.026.021, di cui 1.143.000 completamente distrutti, 645.000 gravemente danneggiati e il resto recuperabili.

Una spesa di 640 miliardi di lire viene indicata come necessaria per la ricostruzione e la riparazione nel settore edilizio. Per attuare l'imponente programma occorrono 14 milioni di tonnellate di calce e cemento, 18 miliardi e 300 milioni di mattoni e tegole, 1.100.000 tonnellate di ferro, 4 milioni di metri cubi di legname, 100 milioni di metri quadri di pavimentazione e 14 milioni di metri quadri di vetro, per un totale di 1.597.440 ore lavorative.

L'INGRESSO DELL'ITALIA nel Fondo Monetario Europeo

Il più importante passo a favore dell'Italia nel campo finanziario viene compiuto dalla fine della guerra. Il nostro Paese viene ammesso alla Banca Internazionale e al Fondo Monetario Internazionale con una quota di 180 milioni di dollari. Questo riconoscimento viene interpretato a Washington come un positivo elemento di valutazione della ripresa italiana in ogni settore di attività, da quello industriale a quello riorganizzativo interno.

SCOMMESSE SUL CAMPIONATO DI CALCIO

Con la ripresa del campionato di calcio, gli italiani potranno scommettere sui risultati delle partite giocando come al Lotto. Grazie all'iniziativa della società SISAL, anche nel nostro Paese si potranno fare i pronostici a premio. La formula è quella di una schedina in cui occorre indicare il previsto risultato di 12 partite. Il cosiddetto "monte-premi" sarà suddiviso fra i giocatori che avranno indovinato l'esito di tutte le partite. Un premio inferiore andrà a coloro che ne avranno azzeccate soltanto 11.